

IL PROGETTO AL SAN MATTEO

La vita dei bambini ricoverati in Pediatria raccontati dal fotografo che vive in reparto

Gli scatti di Andrea Bortolin: da un mese lavora a Chirurgia pediatrica per documentare la quotidianità dei pazienti

La quotidianità del reparto di Chirurgia pediatrica del **San Matteo** è la protagonista degli scatti di Andrea Bortolin, fotografo pavese che da un mese trascorre le sue giornate all'interno del reparto per catturare attimi di sofferenza e di speranza.

Una quotidianità fatta di sguardi, di silenzi, di attese, ma soprattutto carica di un'umanità profonda. Il lavoro di Andrea Bortolin proseguirà per altri due mesi, grazie al supporto delle onlus SoleTerre e Merendona del Sorriso, ma gli obiettivi sono già chiari: «Vorremmo organizzare una mostra permanente interna all'ospedale – spiega il fotografo – e poi realizzare una pubblicazione su carta e un'esposizione pubblica delle foto-

In anteprima le immagini della mostra dal titolo eloquente "Il cielo in una stanza"

grafie, per raccontare alla città ciò che ogni giorno avviene qui dentro».

Sono quasi un migliaio le foto che Bortolin ha già scattato all'interno del reparto di Chirurgia pediatrica, alcune sono state stampate ed esposte ieri in anteprima nella sala d'attesa.

CIELIAZZURRI E SPERANZA

Il titolo della mostra svela già molto delle emozioni che han-

no da subito sconvolto Bortolin: «Ho scelto "Il cielo in una stanza" perché nonostante la sofferenza, nei disegni dei bambini non manca mai uno splendido cielo azzurro. E perché, nel corridoio che porta dal reparto di degenza alla sala operatoria, è stato realizzato un cielo stellato, che sembra accompagnare i pazienti

in un sonno fatto di sogni. La mostra è dedicata a loro e ai genitori che non li abbandonano mai».

Bortolin ha chiesto una libreria ai genitori dei giovanissimi pazienti e ora si muove per i corridoi in silenzio, catturando con la macchina fotografica momenti capaci di raccontare ciò che si vive e si prova qui.

Quasi sempre si ferma fuori dalla porta della camera: «Nonostante il forte desiderio di raccontare – confida – so che devo muovermi in punta di piedi, che devo rispettare una situazione di particolare fragilità, perciò devo essere sempre pronto a fare un passo indietro. Anche per questo non chiedo mai a nessuno di mettersi in posa, a me interessa immortalare e raccontare ciò che accade in questo reparto speciale, voglio raccontare la verità e portarla fuori». Nelle prime fotografie esposte si vede una mamma, seduta sul letto dove riposa la figlia. La guarda intensamente, con uno sguardo che è affetto, angoscia, speranza. Davanti a

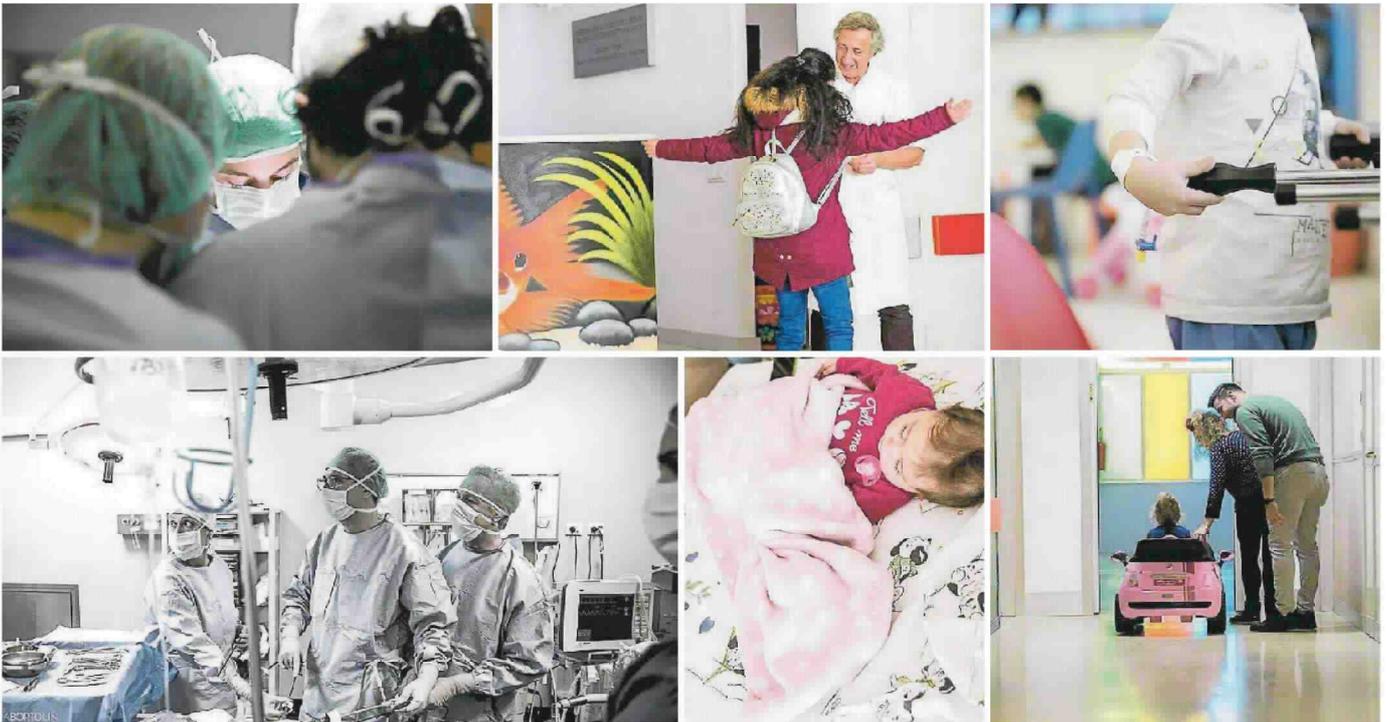
lei la caposala è chinata verso la bambina, sta spiegando qualcosa, sorride e sembra che stia per darle una carezza.

FRAMMENTI DI UMANITÀ

«Ho trovato una grande umanità – racconta il fotografo –, sia i medici che gli infermieri dimostrano ogni giorno una tenerezza infinita e curano ogni bambino come se fosse loro figlio». In alcune foto, come in quelle scattate nella sala operatoria, il senso d'angoscia e di sofferenza assale lo spettatore: «Non si può raccontare questo reparto senza raccontare la sofferenza – prosegue – ma accanto ad essa c'è l'umanità di questi genitori che trascorrono le giornate qui, a giocare e sperare, c'è la serenità contagiosa dei bambini, e c'è la grande professionalità dei medici».

Dalle finestre si intravedono le macchine passare veloci sulla tangenziale, la vita fuori corre frenetica verso il Natale, ma qui si vive in una dimensione parallela: «Per questo desideriamo comunicare sempre di più con la città – spiega il primario Luigi Avolio e la responsabile del personale infermieristico Giuseppina Grunetti –. Ogni nostro sforzo è per rendere queste feste il più possibili serene alle famiglie, e un aiuto fondamentale lo riceviamo proprio dal sorriso dei nostri piccoli pazienti. Un sorriso e una serenità contagiosi». —

Giacomo Bertoni



Alcuni scatti del fotografo Andrea Bortolin che sta trascorrendo le sue giornate in ospedale a Pavia, da un mese, per documentare la quotidianità del reparto



La festa per l'anteprima della mostra in Chirurgia pediatrica

